

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Regione del Veneto

E

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

**per lo sviluppo delle competenze degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado
in materia di storia e cultura del Veneto e di storia dell'emigrazione veneta**

La Regione del Veneto (di seguito “Regione”), con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal dott. Luca Zaia, nella persona del Presidente;

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito “USRV”), con sede in via Forte Marghera 191, 30173 Venezia Mestre, codice fiscale 80015150271, rappresentato dalla dott.ssa Carmela Palumbo, nella persona del Direttore Generale;

di seguito denominate “**le Parti**”

VISTI

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della Legge 15 marzo 1999, n.59”, art. 8, c. 4, e art. 9, c. 1, nella parte in cui prevede che la determinazione dell’offerta formativa e la costruzione del curriculum da parte delle istituzioni scolastiche tengano conto delle specifiche esigenze dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio;
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”, art. 2, lett. 1), a norma della quale i piani di studio prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali;
- il D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59 “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’articolo 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”, art. 3, c. 1 e art. 10 c. 1;
- il D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008, n. 169, art. 1, e la Circolare Ministeriale 11 dicembre 2008, n. 100, relativi all’insegnamento di cittadinanza e costituzione;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del

decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” e il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2017, n. 134 recante integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 88;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante norme per il riordino dei licei, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- le Direttive MIUR 15 luglio 2010, n. 57 e 16 gennaio 2012, n. 4, recanti le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici;
- le Direttive MIUR 28 luglio 2010, n. 65 e 16 gennaio 2012, n. 5, recanti le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali;
- il Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254, recante le Indicazioni Nazionali 2012 per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione;
- il Decreto del MIUR 26 agosto 2016, n. 659 “Utilizzazione docenti per la realizzazione dei Progetti Nazionali”;
- la Circolare del MIUR prot. 3645 del 1° marzo 2018, che ha trasmesso il documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, redatto a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il Decreto del MIUR 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma

dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107” e in particolare l'art. 1 comma 2 che individua tra i compiti del sistema nazionale di istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni;

- la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 e in particolare l'art. 11 “Le indicazioni regionali per i piani di studio”, nella parte in cui prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, relativamente alla redazione delle indicazioni regionali per la quota regionale dei piani di studio, definisca principi e indirizzi generali individuando gli aspetti di interesse territoriale e promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali e valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 3 e in particolare l'art. 22 “Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta” al comma 1 “La Giunta regionale promuove e favorisce iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta mediante l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, ricerche, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta.”;
- la DGR n. 704 del 21 maggio 2018 “Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e il Coordinamento delle Associazioni Venete dell'Emigrazione per l'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta nelle scuole. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 2 comma 2 lettera c); L.R. 25 luglio 2008, n. 8, art. 2 comma 1 lettera a); L.R. 31 marzo 2017, n. 8;”
- la DGR n. 1478 del 16 ottobre 2018 “Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto”;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e in particolare l'art. 1, comma 65, a norma del quale il riparto tra le regioni dei posti del potenziamento, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata, considera altresì il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” che all'art. 3, comma 1, lettera e) individua tra gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento dell'educazione civica la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- la Circolare del Ministero dell'Istruzione, prot. 13520 del 29 aprile 2021, che conferma l'applicazione della disciplina delle utilizzazioni annuali di personale insegnante, con specifico riferimento alla previsione di cui all'art. 1, comma 65, della Legge n. 107/2015;

RITENUTO CHE

La Regione e l'USR

- promuovono lo studio e la conoscenza del patrimonio storico-culturale nelle sue dimensioni nazionali e locali, quali requisiti fondamentali per lo sviluppo delle capacità analitiche e critiche della cultura umanistica e del sapere artistico, al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, con i suoi diritti e suoi valori individuali e collettivi;

- sostengono le scelte delle istituzioni scolastiche del Veneto di arricchimento dei curricoli scolastici per lo sviluppo delle competenze degli studenti attraverso approfondimenti integrati e interdisciplinari inerenti il patrimonio storico culturale della regione del Veneto;
- valorizzano l'orientamento a professioni in grado di contribuire allo sviluppo del turismo culturale attraverso l'acquisizione di competenze spendibili nella scelta post diploma, nel mercato del lavoro e nella ricerca applicata ai temi culturali, sociali, economici e della creatività;
- sostengono le attività di ricerca-azione su aspetti caratterizzanti la storia locale e la conoscenza dei luoghi della cultura, quali sono i musei, le biblioteche, gli archivi e gli enti e istituzioni culturali;
- promuovono azioni finalizzate alla formazione dei docenti, a sostegno dei processi di innovazione che comportano una revisione metodologica ed organizzativa della didattica anche con riferimento alla progettazione per competenze ed alla didattica laboratoriale;
- favoriscono la correlazione fra la didattica laboratoriale e la ricerca storica e documentale delle fonti, anche attraverso interventi mirati e puntuali dal punto di vista metodologico ed epistemologico;

RICHIAMATE

- la DGR n. 704 del 21/05/2018 “Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e il Coordinamento delle Associazioni Venete dell'Emigrazione per l'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta nelle scuole. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, art. 2 comma 2 lettera c); L.R. 25 luglio 2008, n. 8, art. 2 comma 1 lettera a); L.R. 31 marzo 2017, n. 8”;
- la DGR n. 1478 del 16/10/2018 “Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto”;

TUTTO QUANTO SOPRA PREVISTO, RITENUTO E CONSIDERATO

Articolo1 (Finalità)

La Regione e l'USRV, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si impegnano a collaborare per:

- a) sviluppare azioni volte a rafforzare negli studenti delle istituzioni scolastiche del Veneto l'acquisizione di competenze in ambito storico, letterario, artistico archeologico e ambientalistico;
- b) realizzare nel territorio del Veneto percorsi di formazione e di ricerca-azione, progettati anche tramite attività laboratoriali per docenti e studenti sui suddetti temi;
- c) formare il personale insegnante delle scuole statali e paritarie sulla storia del Veneto e sulle espressioni della storia e della cultura del Veneto in campo letterario, artistico, archeologico, tecnico–architetonico, musicale, storico, linguistico, economico, paesaggistico e naturalistico con la finalità di sviluppare le competenze di cittadinanza globale nella prospettiva dell'educazione allo sviluppo sostenibile e degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- d) ideare, programmare e gestire laboratori per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado su temi concordati, che possano generare e valorizzare ulteriori attività formative da condurre presso gli stessi istituti scolastici;
- e) sostenere la progettazione e l'attuazione di iniziative di formazione dei docenti e degli studenti di istruzione nelle materie oggetto del presente Protocollo presso musei, biblioteche, archivi, enti e istituzioni culturali e di spettacolo;
- f) favorire l'ideazione di percorsi educativi per gli Istituti di ogni ordine e grado, incentivando la realizzazione di specifiche e coerenti attività anche laboratoriali, in sintonia con i temi promossi dalla Regione del Veneto per valorizzare il patrimonio culturale;

- g) promuovere lo sviluppo di itinerari e visite d'istruzione presso musei, biblioteche, archivi, enti e istituzioni culturali e di spettacolo con particolare vocazione didattica, al fine di facilitare il rapporto tra il mondo della cultura e della scuola, offrendo occasioni di approfondimento delle principali tematiche segnalate dal Ministero dell'Istruzione;
- h) favorire la consapevolezza dell'unicità del patrimonio culturale da parte degli studenti, promuovendo percorsi di avvicinamento e scoperta dei soggetti preposti alla valorizzazione della cultura e alla salvaguardia del patrimonio;
- i) favorire la trasmissione dei saperi attinenti al mondo della cultura attraverso la messa in relazione delle diverse professionalità disciplinari presenti in musei, biblioteche, archivi e in enti e istituzioni culturali e di spettacolo con gli studenti di ogni ordine e grado;
- j) partecipare all'elaborazione di progetti, materiali didattici e di ricerca, anche sperimentali, per collaborare con l'USRV per favorire le esigenze formative e i processi di integrazione interdisciplinare previsti dall'applicazione dell'ex Alternanza Scuola Lavoro (ASL) ora PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;
- k) facilitare la collaborazione tra i responsabili degli Istituti scolastici e culturali al fine di favorire l'incontro tra le reciproche esigenze di domanda e offerta nell'ambito della progettazione dei PCTO;
- l) promuovere la messa in rete di conoscenze ed esperienze di soggetti che nel territorio regionale promuovono l'educazione al patrimonio culturale materiale e immateriale al fine di condividere progettualità e conoscenze anche di carattere operativo;
- m) monitorare congiuntamente l'efficacia delle attività poste in essere a seguito del presente Protocollo;
- n) diffondere le buone pratiche, anche attraverso iniziative congiunte con i soggetti partecipanti.

Articolo 2

(Azioni programmate)

1. La Regione si impegna a:

- realizzare percorsi di formazione rivolti a docenti e studenti su specifiche tematiche a sostegno della didattica della storia e della cultura del Veneto e della storia dell'emigrazione veneta;
- designare i rappresentanti della Regione in seno alla Commissione paritetica di cui al successivo art. 5;
- condividere con l'USRV il Piano di lavoro e le proposte formative rivolte agli insegnanti delle scuole del Veneto di cui all'art. 3;

2. L'USRV si impegna a:

- mettere a disposizione una quota fino a cinque insegnanti, a valere sulla quota del potenziamento spettante all'USRV ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015, per destinarla alla realizzazione in ambito regionale del presente Protocollo di Intesa al fine di offrire agli studenti opportunità formative di qualificato profilo, finalizzate all'acquisizione di competenze legate all'ambito del patrimonio storico culturale e delle produzioni culturali spendibili nella scelta post diploma, nel mercato del lavoro e nella ricerca applicata ai temi culturali, sociali, economici e della creatività. Il predetto contingente di personale insegnante, utilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 65, della Legge n. 107/2015, sarà individuato, previo avviso pubblico dall'USRV. I docenti così individuati si impegneranno a realizzare il Piano di lavoro e di proposte formative di cui all'art. 3 e saranno valutati annualmente per i risultati conseguiti dall'USRV;
- promuovere e sviluppare interventi di orientamento volti a far conoscere le specificità dell'offerta formativa regionale legate al territorio;
- promuovere e sviluppare interventi di valorizzazione dei PCTO legati alle specificità territoriali;
- favorire, nell'ambito del Piano Nazionale di Formazione, la formazione di docenti formatori sulla storia e sulla cultura in ambito regionale, con particolare riguardo alla ricerca storiografica;
- promuovere e sviluppare idonee modalità di formazione di competenze metodologiche, scientifiche e di documentazione didattica della nuova professionalità docente nell'ambito della ricerca storiografica locale.

Articolo 3

(Realizzazione delle attività)

1. Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, l'USRV, d'intesa con la Regione, predispone per ciascun anno scolastico un Piano di lavoro e di proposte formative rivolte agli insegnanti dell'ambito storico letterario e umanistico delle scuole del Veneto di ogni ordine e grado. Tale Piano sarà realizzato e declinato in singole iniziative di formazione nei diversi ambiti territoriali per la sua successiva messa a disposizione delle singole Istituzioni scolastiche e delle Reti di scuole.
2. Il personale docente utilizzato ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015, opererà in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi di potenziamento ed arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche di cui al presente Protocollo di Intesa.

Articolo 4

(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a diffondere e ad illustrare il programma, di cui al presente Protocollo, nelle aree territoriali interessate e presso le istituzioni scolastiche e formative, anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

Articolo 5

(Commissione paritetica)

1. Al fine di promuovere la realizzazione delle iniziative previste dal presente Protocollo di Intesa, monitorare l'efficacia e la qualità degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituita una Commissione paritetica costituita da due rappresentanti dell'USRV e da due rappresentanti della Regione.
2. La partecipazione ai lavori della Commissione è a titolo gratuito e non comporta alcun onere per l'Amministrazione e ai componenti non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Articolo 6

(Gestione e organizzazione)

L'USRV cura la costituzione della Commissione di cui all'art. 5, nonché i profili gestionali e organizzativi, la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate in conformità a quanto previsto dal presente Protocollo di Intesa.

Articolo 7

(Validità)

Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore alla data della sottoscrizione ed ha validità triennale.

Articolo 8

(Oneri)

Il presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario a carico delle Parti.

Articolo 9

(Definizione delle controversie)

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo di Intesa e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi dell'art. 29, comma 2 c.p.c.. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Articolo 10

(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo di Intesa è effettuato in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Articolo 11

(Norme finali)

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo di Intesa, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia e a quelle del Codice Civile.

Il presente Protocollo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto

Il Presidente

dott. Luca Zaia

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Il Direttore Generale

dott.ssa Carmela Palumbo